

nando che uno di essi (e fu il Michele) dovesse pubblicamente porle in testa una corona ducale, dicendo ad alta voce, come ell' era vera e particolar figliuola della Repubblica nostra (20). La funzione ebbe luogo in quel giorno (21), presenti Bartolommeo e Vittorio Cappello con Elena Cappello moglie di quest'ultimo, nonchè il patriarca d' Aquileja Giovanni Grimani fratello della matrigna di Bianca, ch'era Lugrezia Grimani q. Girolamo. Oltre a questi interven-

nero tutti i nobili fiorentini, e gli ambasciatori forestieri, eccettuato però quello d'Austria (22), e grandissima quantità di nazionali e di stranieri. Fornita la funzione, prima che gli ambasciatori Veneti partissero di Firenze, furon regalati dal Gran-Duca di un anello per uno del valore di mille e cinquecento scudi: il qual dono dal Senato non fu loro lasciato godere (23). Il governo del Gran-duca, dopo il matrimonio con Bianca, era divenuto odioso,

(20) *A pag. 55 t. de' Registri secreti del Senato n. LXXXII anno 1579-1580 sotto il dì 6 di ottobre 1579 avvi lettera agli ambasciatori suddetti Antonio Tiepolo, e Giovanni Michiel con cui per accondiscendere al desiderio delle loro altezze che nella cerimonia dello spozalizio sia dagli ambasciatori veneti posta in testa alla Granduchessa una corona ducale in segno ch'ella sia vera figliuola della repub. nra secondo che fu già creata et dichiarita dal senato nro, s'ordina che uno di essi debba pubblicamente porle in testa una corona ducale dicendo con voce alta che sia in segno ch'ella è vera et particolar figliuola della rep. nra. E a p. 56 evvi giunta di lettera agli ambasciatori in cui loro s'inculca che debban dire le parole predette con voce così alta che siate ben intesi dalli circostanti et però le direte a tempo che non siate impediti da strepiti, da trombe, o d'altro. Da ciò apparisce che Bianca fosse incoronata solamente come figliuola della repubblica, e ciò tanto più viene confermato dal sapersi che prima che avesse principio la solennità il Nuncio del papa fece una protesta supponendo che si volesse coronar Bianca a Granduchessa di Toscana; ma venne assicurato che si coronava unicamente come figliuola della repubblica (Siebenkees p. 83, 84) Peraltro il Rinieri nella cronaca mss. scrive che del 12 ottobre 1579 Bianca Cappello fu coronata G. D. di Toscana in Firenze; tutti gli scrittori le danno il titolo di Granduchessa; e il Molino nelle più volte ripetute sue Memorie dice che fu anco solennemente coronata in gran duchessa di Toscana. Ha poi sbagliato di grosso il sig. Sanseverino il quale a p. 113 narra che gli ambasciatori veneti fecero leggere ad alta voce il Diploma che dichiarava Bianca Capello Regina di Cipro, e che Antonio Tiepolo (il Siebenkees dice il Michiel) a nome del senato le pose pubblicamente sul capo la corona di quell'isola proclamandola legittima reina. Lo sbaglio nel Sanseverino provenne dallo avere storpiate le parole del Sansovino ch'egli medesimo riporta a p. 147. nota XV, cioè che gli ambasciatori dichiararon Bianca figlia adottiva della signoria di Venezia con l'esempio di Caterina Cornaro gentildonna Veneziana e Regina di Cipro.*

(21) *Il Siebenkees dice malamente che seguì l'incoronazione nel dì 13 anzichè 12. Veggasi il Gualterotti che tutta la solenne funzione descrisse (Feste ec. Giunti 1579, p. 7.) Varii poi sono i libri in così solenne occasione pubblicati, come può vedersi nella Serie sopracitata del Moreni a p. 143, 158, 171, 237, 336, 357. Io noterò che anche il veneto cittadino Agostino Michele dedicò il Trattato della grandezza dell'acqua e della terra (Venezia 1585, 4.) al Gran duca Francesco rammemorando le nozze sue sempre felici et gloriose, e dolendosi di non poter essere stato anch'egli presente alla splendidezza degli apparati, e alla magnificenza delle feste, delle quali rendeva in Venezia testimonianza fragli altri Pietro Badoaro celebre oratore che v'era intervenuto, e che tanto era di sua altezza servitore, quanto del Michele gratoso padrone.*

(22) *Siebenkees p. 83.*

(23) *Era costume che gli ambasciatori dovessero chiedere al senato la grazia di poter trattenerne e godere de' doni lor fatti da' Sovrani presso cui erano stati. Ma in questa occasione, avendone essi chiesto la permissione, fu a maggioranza di voti rigettata la domanda, come risulta dalla Parte 9 novembre 1579, e dalle Memorie del Molino, il quale conghiettura ciò essere avvenuto perchè questa lor legatione fu fatta con pochissimo dispendio; conghiettura però differentemente il Siebenkees (p. 84) che, cioè, abbia voluto per tal forma la repubblica mostrare la sua disapprovazione della condotta tenuta dagli ambasciatori forse perchè ave-*